

«Qualità, fidelizzazione, serietà e longevità»



#### Massimo De Carlo

1 La galleria Massimo De Carlo è stata fondata nel 1987. Nel 2009 abbiamo aperto la nostra sede a Mayfair, Londra, e nel 2016 un nuovo spazio milanese in piazza Belgioioso e la nostra prima galleria a Hong Kong.

2 Tefaf è considerata la principale fiera mondiale di arte e antiquariato e seleziona gallerie in grado di presentare lavori storicamente importanti e degni di essere presentati in un contesto museale, criteri di qualità ampiamente rappresentati dalla nostra galleria. Quindi no, nessuna difficoltà.



3 Partecipiamo a Tefaf Maastricht e Tefaf New York Spring, perché entrambe le fiere si stanno aprendo al contemporaneo e vogliamo consolidare e ampliare i nostri consistenti rapporti internazionali. I punti di forza di questa manifestazione sono qualità, fidelizzazione dei frequentatori, serietà e longevità.

5 Difficile scegliere solo un'opera della nostra selezione, sicuramente ci saranno dei lavori di artisti come Rudolf Stingel e Yan Pei-Ming e di Alighiero Boetti, tutti autori con cui ho iniziato a collaborare a fine anni Ottanta.

«Ho conosciuto un collezionista Usa, ora curo una sua raccolta»

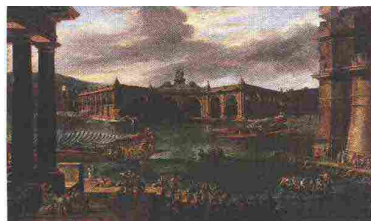


#### Alessandra Di Castro

4 La trattativa relativa alla vendita di una collana in oro con perle, rubini e cammei dall'antico realizzata a Roma alla metà del XIX secolo da Fortunato Pio Castellani in collaborazione con Luigi Pichler, vendita che mi ha messo in contatto con uno dei

più grandi collezionisti americani, che con quell'acquisto si è aperto al collezionismo del Grand Tour italiano con un entusiasmo e una passione tali per cui poi alla fine sono diventata curatore di una delle sue collezioni.

5 Tra gli oggetti più importanti che quest'anno esporrò a Maastricht, di particolare interesse è un monumentale camino di epoca neoclassica (nella foto) arricchito da marmi colorati e micromosaici, che è il fulcro attorno al quale ruoterà il mio stand. Al tempo stesso è la sintesi di quel «gusto Di Castro» nel quale mi sono formata e, del resto, di quel gusto che appassiona i collezionisti e i musei di tutto il mondo e racconta di quei secoli in cui Roma è stata la capitale mondiale delle arti.



«Tra le trattative ai musei americani, una vendita al Met»



#### Alberto Di Castro

4 Abbiamo avuto in questi ultimi anni trattative importanti con molti musei americani. È stato un fatto prestigioso vendere al Metropolitan Museum of Art di New York, museo dinamico a cui tutte le istituzioni americane, e non solo, fanno riferimento.

5 L'opera di punta di questa edizione è un capolavoro di Viviano Codazzi che raffigura «L'arsenale di Civitavecchia» (foto in alto), datato 1668 e realizzato con la collaborazione di Filippo Lauri. Si tratta di un'opera spettacolare, di più di 2 metri di larghezza. La committenza dell'opera è legata probabilmente alla famiglia Chigi. Il dipinto da una parte ha un valore documentario, perché rende l'idea dell'edificio com'era (semidistrutto dai bombardamenti nel corso della seconda guerra mondiale, l'arsenale di Civitavecchia venne demolito nel dopoguerra per lasciar spazio alla Capitaneria di Porto); dall'altra parte, con le figure in primo piano, che si devono alla mano di Filippo Lauri, «immerge» lo spettatore nella vita quotidiana dell'epoca.

«L'anno scorso abbiamo fatto colpo con Batoni»



#### Giorgio Gallo (Gallo Fine Art)

4 Uno dei dipinti maggiormente ammirati nel nostro stand nella scorsa edizione del Tefaf è stato un dipinto di Pompeo Batoni (Lucca 1708-Roma 1787) raffigurante il «Ritratto di Frederick Saint John visconte di Bolingbroke» (olio su tela 99x73,5 cm) che proveniva dalla collezione di Lady Diana Spencer, moglie del visconte Bolingbroke e successivamente dalla collezione della contessa di Guilford.



5 Tra le varie opere di scultura e pittura che abbiamo selezionato con cura e che esporremo quest'anno ci sarà un dipinto di recente acquisizione raffigurante «Diana cacciatrice» (olio su tela, 122x94 cm, nella foto) che Francesca Baldassari ha attribuito con certezza al pittore fiorentino Cristofano Allori (Firenze 1577-1621).

«Per un Lanfranco si sono mossi privati e musei»



#### Umberto Giacometti (Giacometti Omp)

4 Partecipiamo a Tefaf giusto da tre anni, e abbiamo avuto in ogni edizione almeno una trattativa importante. L'anno scorso presentavamo il «Ritorno del figliol prodigo» che Giovanni Lanfranco dipinse per il marchese Vincenzo Giustiniani. Dell'opera, finita in Francia fra il XVIII e il XIX secolo, si era persa la

memoria fino alla nostra riscoperta. Sin dall'allestimento abbiamo avuto richieste e avviato trattative con alcuni colleghi, all'inaugurazione avevamo l'interesse concreto di diversi privati e curatori di musei, ma decisivo è stato quello con il collezionista che l'ha riportata in Italia, dove è stata appena esposta in pubblico a Roma, alla Galleria Spada, in occasione di una memorabile giornata di studio.



5 Anche quest'anno presenteremo alcune nostre importanti riscoperte. Vorrei segnalare tra queste un'opera che Pieter Boel eseguì durante il viaggio di studio in Italia fra il 1647 e il 1649, un «Fenicottero rosa» colto mentre si prepara a spiccare il volo dopo un'affannata corsa sul terreno (nella foto). La grandezza reale e la diagonale «cinematografica» con cui è ripreso sono un esempio eccezionale in età barocca della resa del movimento.

«Con una cera di Zumbo arrivavano le scolaresche»



#### Marco Longari

4 Un fatto interessante ed educativo anche per noi, due anni fa, è stato aver portato una cera del siciliano Gaetano Zumbo (1656-1701) raffigurante una testa in decomposizione. Pubblicizzata dai giornali e dai media, attirò frotte di visitatori: curatori di museo, collezionisti e addirittura le scolaresche. Una di queste stava per uscire quando uno dei ragazzi, ricordandosi di questa testa che voleva vedere, fermò la comitiva dei compagni per venire al nostro stand.



5 Quest'anno portiamo in fiera un ritrovamento importantissimo: una «Madonna con il Bambino» lombarda del primo decennio del Trecento (nella foto), del Maestro della Madonna lignea della Pinacoteca di Como. Oltre all'esemplare che dà il nome al suo autore e a una scultura conservata nelle collezioni vaticane, la nostra è la terza conosciuta di qualità assoluta. Si conoscono altre figure, ma di livello inferiore. Si tratta di un contributo rilevante per la conoscenza di questa importante bottega lombarda.

«La Reggia di Caserta è interessata a un nostro Hackert»



#### Cesare Lampronti

4 La trattativa più interessante è stata quella riguardante il dipinto di Hackert, raffigurante il Porto di Salerno visto da Vietri, per il quale la Reggia di Caserta ha manifestato interesse. L'opera è già stata dichiarata di particolare interesse dal Regno Unito, e il desiderio della Reggia di Caserta di inserire il dipinto nella sua importante collezione di opere di Hackert che raffigurano i porti del Regno ne sancisce ulteriormente il grande valore storico artistico. Un'altra trattativa importante l'abbiamo avuta per le «Prigioni» di Canaletto, un dipinto appartenuto alla famiglia reale inglese.

5 Tra le opere che presentiamo quest'anno in fiera spicca una «Veduta della Riviera di Chiaia»

di Gaspar Van Wittel, olio su tela di oltre un metro e mezzo di larghezza, uno dei più bei dipinti di Vanvitelli che la nostra galleria inglese abbia mai avuto (nella foto in alto).

«Determinante la nostra presenza a Londra»



#### Matteo Lampertico (M&L Fine Art)

1 La nostra galleria (di Matteo Lampertico e Luca Gracis) è nata nel 2015 con l'ambizione di presentare in un contesto internazionale le opere di artisti italiani ancora non sufficientemente apprezzati e conosciuti all'estero come Angelo Savelli, Salvatore Scarpitta, Antonio Calderara. Fra i movimenti artistici abbiamo scelto l'ultima avanguardia italiana, l'Arte Cinetica e programmata.

2 È stata apprezzata la nostra programmazione che non ha voluto unicamente puntare sulle blue chips italiane e, quando ha voluto affrontare un artista come Lucio Fontana, lo ha fatto da una particolare angolatura. Credo siano stati apprezzati anche i nostri stand semplici e rigorosi. La nostra presenza a Londra è stata determinante per farci conoscere.

3 Tefaf è un ideale palcoscenico per conoscere i collezionisti europei, molti dei quali non hanno l'opportunità di visitare fiere e gallerie italiane.

5 Esporremo un «Achrome» di Manzoni di misura media. Credo che sia una delle opere più belle di questo artista andate recentemente sul mercato. Proviene dalla mitica collezione Malabarba, uno dei primi, veri collezionisti di Manzoni, ed è in uno stato di conservazione raro (nella foto).

«Ogni anno opere di qualità museale»



#### Niccolò Cardì

4 Tefaf è riconosciuta come una delle fiere più importanti per il collezionismo di arte, antichità e design. Ogni anno attrae a Maastricht i più importanti collezionisti da tutto il mondo sicuri dell'altissima qualità della selezione fatta dalla fiera che esamina le credenziali di ogni pezzo esposto. Ogni anno Cardì Gallery ha esposto opere di qualità museale che hanno riscosso un grande interesse e hanno suscitato stimolanti conversazioni.

5 Quest'anno l'intero spazio di Cardì Gallery sarà dedicato all'esposizione di un capolavoro del maestro Giulio Paolini, l'opera «Casa di Lucrezio», composta da nove calchi di gesso interi e due in frammenti, tessuti, frammenti di tavoletta di gesso incisa e basi bianche. Lavoro emblematico che presenta i tratti tipici della ricerca dell'artista quali la citazione del mondo antico, la ripetizione e la frammentazione, «Casa di Lucrezio» è un lavoro altamente suggestivo e capace di trasportare l'osservatore in un altro mondo. Come afferma l'artista stesso «L'intenzionalità di questo lavoro sta nell'evocare, e non nel rappresentare, l'idea del continuo divenire di uno spazio possibile, abitato dalla poesia».

